

Covid, lo sprint dei contagi

► Accelera la variante Delta, studio sulla durata dell'immunità nel personale sanitario
Il calo degli anticorpi dopo sei mesi, probabile riprogrammazione della campagna

L'AQUILA Mentre torna a salire la curva dei contagi in Abruzzo, a causa della diffusione della variante delta, prende il via il programma di sorveglianza sugli operatori sanitari che hanno già completato il ciclo vaccinale. Si tratta di uno studio per valutare quanto resta efficace la copertura vaccinale sul personale sanitario. «Accogliamo positivamente questa iniziativa dell'Agenzia sanitaria regionale che ha deciso di organizzare questo tipo di survey, l'unico problema è che se lo facciamo su 30 operatori non abbiamo risolto nulla, bisognerà lavorare

su grandi scale», spiega il professor Liborio Stuppia, direttore del laboratorio di Genetica molecolare-Test Covid dell'università di Chieti, dove ieri sono emersi 4 casi delta, 3 dalla provincia di Pescara (nessun nuovo caso invece dall'Istituto Zooprofilattico sperimentale di Teramo, diretto da Nicola D'Alterio). «Sono passati 6 mesi dalla seconda dose di vaccino, è giusto chiedersi se la copertura anticorpale degli operatori sanitari regga ancora o no».

Centi Pizzutilli a pag. 35

La lotta al Covid

Anticorpi, calo dopo 6 mesi Variante Delta: altri 4 casi

► Studio a Chieti sull'immunità dei sanitari ► Prime somministrazioni nelle farmacie
Stuppia: «Capiamo chi vaccinare prima» Preoccupa il trend in aumento dei positivi

LA PANDEMIA

L'AQUILA Mentre torna a salire la curva dei contagi in Abruzzo, a causa della diffusione della variante delta, prende il via il programma di sorveglianza sugli operatori sanitari che hanno già completato il ciclo vaccinale. Si tratta di uno studio per valutare quanto resta efficace la copertura vaccinale sul personale sanitario. «Accogliamo positivamente questa iniziativa dell'Agenzia sanitaria regionale che ha deciso di organizzare questo tipo di survey, l'unico problema è che se lo facciamo su 30 operatori non abbiamo risolto nulla, bisogne-

rà lavorare su grandi scale», spiega il professor Liborio Stuppia, direttore del laboratorio di Genetica molecolare-Test Covid dell'università di Chieti, dove ieri sono emersi 4 casi delta, 3 dalla provincia di Pescara (nessun nuovo caso invece dall'Istituto Zooprofilattico sperimentale di Teramo, diretto da Nicola D'Alterio). «Sono passati 6 mesi dalla seconda dose di vaccino, è giusto chiedersi se la copertura anticorpale degli operatori sanitari regga ancora o no. Stiamo portando avanti autonomamente una ricerca in questo senso: la di-

scesa si vede, ma va ricordato che la valutazione degli anticorpi è solo uno dei mezzi con cui contrastare il virus, c'è anche l'immunità cellulo-mediata. Per uno studio fatto bene è



Peso: 33-1%, 35-42%

necessario utilizzare degli approcci che ci permettano di fare su migliaia di operatori sanitari questi test, solo con un campione molto vasto potremmo pensare di utilizzare questi dati per l'ordine della terza vaccinazione - aggiunge Stuppia - Quindi non rifare il ciclo nello stesso ordine con cui è stato fatto sino ad oggi, ma fare un ragionamento diverso: vacciniamo prima coloro che hanno anticorpi più bassi». Il dato certo, come conferma Stuppia, è che «dopo 6 mesi gli anticorpi si abbassano e addirittura noi abbiamo qualche operatore sanitario che si è negativizzato».

I TEST

Gli operatori sanitari sui quali sarà attiva la sorveglianza includono tutte le professioni sanitarie, compresi i medici specializzandi. «Questa iniziativa - sottolinea l'assessore alla Salute Nicoletta Veri - si pone 3 obiettivi principali: ridurre i rischi per chi è più esposto al patogeno; contenere il contagio tra chi accede alle cure sanitarie; scongiurare chiusure e blocchi nelle attività assistenziali». A distanza di 6 mesi dal completamento del ciclo vacci-

nale, tutti gli operatori sanitari delle Asl saranno sottoposti a un prelievo venoso standard per valutare la risposta quantitativa degli anticorpi diretti contro la proteina Spike.

OBIETTIVI

«I risultati di questo screening - aggiunge il direttore dell'Asr, Pierluigi Cosenza - andranno comunicati all'Agenzia Sanitaria, così da adottare azioni necessarie ad orientare il programma vaccinale con eventuali dosi di richiamo per prevenire il rischio di infezione in operatori sanitari già vaccinati, e per pianificare i programmi di sorveglianza sanitaria a cui gli stessi vengono sottoposti».

ESORDIO

Intanto procede la campagna di vaccinazioni nelle farmacie: ieri si è conclusa la prima giornata presso la farmacia comunale di Coppito dell'Aquila. Alessandra Santangelo, amministratore unico dell'Afm si è detta soddisfatta: «La popolazione sta rispondendo positivamente, affidandosi ai nostri farmacisti per le vaccinazioni. Un

ringraziamento ai farmacisti per l'impegno profuso e per essere stati in prima linea nella lotta alla pandemia». Il servizio sarà attivo lunedì e giovedì (13.30-16:30).

Dopo 15 settimane di calo, in 15 regioni italiane, Abruzzo compreso, sono ripresi ad aumentare i casi tra il 30 giugno e il 6 luglio, secondo il monitoraggio della Fondazione **Gimbe**. «L'incremento non è alto, sicuramente se non ci fossero state le vaccinazioni sarebbe stata una strage in termini di contagi - aggiunge il professor Stuppia - ma questo non vuol dire che l'effetto estate non ci sarà. I giovani devono fare attenzione perché potrebbero infettarsi e non mostrare segni di malattia, in questo modo si rischia di contagiare quelle persone la cui copertura si sta abbassando: operatori sanitari, anziani e fragili».

Alessia Centi Pizzutilli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COSENZA (ASR):
«I RISULTATI
DELLO SCREENING
PERMETTERANNO
DI ORIENTARE MEGLIO
LE FUTURE SCELTE»

DOPO 15 SETTIMANE
DI DIMINUIZIONE
COSTANTE
SI REGISTRA
UNA CRESCITA
DEI NUOVI CONTAGI



Peso:33-1%,35-42%